

Il presente documento rappresenta le scelte programmatiche e strategiche che si esplicitano nel Bilancio 2013 del Comune di Arnesano ed ha l'obiettivo di informare il Consiglio Comunale sulle scelte proposte affinché il Consiglio stesso possa fare le proprie valutazioni.

Il Bilancio si inserisce in un quadro normativo in continua evoluzione che trae origine dalla legislazione statale, e si deve calare nella realtà sociale ed economica del nostro.

Molta legislazione è già stata approntata dallo Stato e dalla Regione, ma occorre che questa venga completata e che le risorse stanziare arrivino in maniera equilibrata sul territorio, sia in termini finanziari che in termini di allentamento del patto di stabilità interno.

Per il primo anno il Comune di Arnesano è soggetto alle regole del Patto di Stabilità Interno e l'impatto sulla predisposizione del Bilancio di Previsione 2013 e sul Pluriennale 2013/2015, così come sulla gestione di competenza è evidente.

Ad oggi, infatti, a seguito della mancata attivazione del Patto Regionale verticale incentivato 2013 (si ricorda che solo le Regioni Puglia e Molise non hanno potuto dar corso al meccanismo della compensazione verticale incentivata, in quanto Regioni "sotto sanzione"), è in corso di definizione l'attivazione del Patto di stabilità Regionale verticale.

Il Comune di Arnesano, come previsto dalla legislazione vigente ha trasmesso la richiesta di spazi finanziari necessari ad attenuare l'impatto negativo del Patto di stabilità per l'anno 2013.

Si spera che in mancanza di quello incentivato (attuato nello scorso mese di giugno per la quasi totalità delle Regioni italiane) la Regione Puglia sia in grado di garantire quello verticale previsto ex c. 138 e ss. Art. 1 L. 220 del 2010, che nel nostro caso specifico consentirebbe di sbloccare i pagamenti per spese di investimento, con evidenti ricadute positive per il territorio e per l'economia.

Come funziona il Patto di Stabilità verticale?

La regionalizzazione del patto di stabilità interno rappresenta il principale strumento a disposizione delle Regioni per limitare gli effetti negativi del Patto e favorire lo sblocco dei pagamenti alle imprese, in particolare nel campo dei lavori pubblici.

Innanzitutto è uno strumento di solidarietà finanziaria che nell'ambito della competenza regionale, prevede una riduzione dei pagamenti dell'ente Regione, al fine di sbloccare i pagamenti degli enti locali (Comuni, Province).

Ciò comporta per le Regioni un peggioramento della situazione dei propri pagamenti per lo stesso importo.

Non si tratta di nuovi finanziamenti, di liquidità che entrano nelle casse dei Comuni, ma di un "tot" (calcolato in base a precisi parametri) messo a disposizione dei Comuni per rimodellare il Patto di Stabilità e poter così effettuare dei pagamenti relativi agli investimenti.

Quando si fa riferimento a quello incentivato s'intende quella modalità con la quale a partire dal 2012 lo Stato incentiva la cessione di spazi finanziari non utilizzati da alcuni enti (prevalentemente le Regioni) che vengono messi a disposizione di altri enti per allentare il Patto di stabilità interno.

Con riferimento all'impostazione del Bilancio di Previsione 2013, le entrate tributarie si confermano la fonte principale di risorse per il Comune, con particolare riferimento all'Imu introdotta nel 2012 e alla Tares dal 2013.

La novità del 2013 è quella che l'autonomia finanziaria dei Comuni italiani si baserà quest'anno in maniera preponderante sugli introiti dell'IMU; il Governo ha infatti stabilito che tutto il gettito derivante dall'imposta IMU rimarrà ai comuni eccezion fatta per quello derivante dagli immobili produttivi (categoria D) per i quali il gettito ad aliquota ordinaria (0,76%) andrà allo Stato mentre la parte eccedente al Comune.

In cambio lo Stato rivede completamente i trasferimenti statali in conto spese Correnti, fino a portarli verso l'azzeramento e richiede il versamento diretto allo Stato della quota di TARES incassata per i servizi indivisibili.

Inoltre, nel corso del 2013 si è abolita la prima rata per le abitazioni principali, escluso quelle di lusso e per altre tipologie di immobili, tra i quali i terreni agricoli, mentre è incorso di definizione a livello centrale l'individuazione di idonee coperture per l'eliminazione della seconda dovuta a titolo di saldo.

Questa nuova impostazione della finanza locale ripropone alcune incognite su come e quanto lo Stato finanzierà a titolo di fondo di solidarietà (ex fondo sperimentale di riequilibrio) istituito a livello nazionale per sopperire al forte calo di risorse ingenerato con queste operazioni, in molti comuni italiani.

In questo quadro legislativo, tuttora in corso di evoluzione, l'idea di fondo è quella di amministrare con il buon senso del "padre di famiglia". La priorità era e rimane quella di garantire i servizi indispensabili al cittadino ed al territorio, i servizi universalistici che sostengano le famiglie soprattutto nel campo dell'infanzia, della scuola e del sociale.

Tutto questo tenendo in regola i conti, rispettando tutti i tetti e le norme imposti dal governo e non mandando in deficit il Comune.

Ogni spesa sostenuta dal nostro Comune, proprio perché siamo ben consci che è pagata dalle tasse versate dai nostri cittadini è stata analizzata scrupolosamente e, se non necessaria, eliminata o ridotta.

E' confermato il blocco delle assunzioni ed il contenimento delle spese discrezionali.

Purtroppo nel corso del 2013 ci siamo trovati nella necessità di dover chiedere un ulteriore sforzo ai cittadini, in particolare ad alcune categorie, aumentando la pressione fiscale a carico dei proprietari di "abitazioni secondarie", mentre sono stati introdotti meccanismi che prevedono un allentamento della medesima a favore dei cittadini con redditi bassi.

Le misure più significative in ambito tributario sono le seguenti:

- Lo Stato ha previsto l'esclusione dal pagamento dell'Imu relativa al periodo d'imposta 2013 per
 1. le abitazioni principali e relative pertinenze (esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9)
 2. unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale (e relative pertinenze) dei soci assegnatari
 3. alloggi assegnati dagli Iacp o dagli enti di edilizia residenziale pubblica
 4. terreni agricoli e fabbricati rurali.
- Il Comune di Arnesano con deliberazione di Consiglio Comunale

1. n. 20 del 2013 ha innalzato l'aliquota base IMU al 1.06%
2. n. 21 del 2013 ha introdotto una fascia di esenzione per l'add.le comunale all'Irpef ed aliquote differenziate per fasce e scaglioni di reddito
3. n. 19 del 2013 ha istituito la Tares ed approvato le aliquote

Sul versante investimenti proseguono i lavori per garantire maggiore sicurezza nelle scuole (con spese finanziate sul bilancio dell'anno 2012) ma si sono previsti sulla competenza del bilancio 2013 nuovi interventi infrastrutturali sulle strade, per l'igiene, per la manutenzione degli immobili, come dettagliato nel corso della presente relazione.

Si conferma il totale utilizzo degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento delle spese in conto capitale.

Ciò ha consentito di predisporre un bilancio che presenta una situazione economica positiva di circa € 21 mila, che rappresenta la quota di entrate correnti destinate a finanziamento delle spese in conto capitale, con conseguente miglioramento del Patto per il medesimo importo.

Altra forte criticità che ha impattato sui cittadini quest'anno è l'introduzione della nuova tassa sui rifiuti TARES. Il meccanismo, notevolmente differente rispetto a quello della Tarsu prevede la copertura totale del costo del servizio, una modalità differente nel calcolo della tariffa, commisurato per una parte (quota fissa) alla superficie calpestabile e per l'altra (quota variabile) al numero dei componenti il nucleo familiare e introduce un meccanismo di tassazione forzoso da parte del Comune nei confronti dei cittadini, di 30 centesimi sull'80% della superficie calpestabile degli immobili, che il contribuente versa direttamente allo Stato. L'impatto sulle famiglie e sulle imprese sarà evidente, anche se ci sarà una rimodulazione del prelievo.

Il principio sul quale si fonda la Nuova Tares è quello comunitario "Chi più inquina più paga", pertanto i riflessi applicativi sulle famiglie e sulle attività produttive ci saranno.

I nuclei monofamiliari avranno una riduzione del prelievo rispetto all'anno 2012, mentre per i nuclei più numerosi il prelievo aumenterà in modo direttamente proporzionale all'incremento dei componenti e sarà inversamente proporzionale rispetto all'aumento della superficie abitativa.

Le attività produttive, industriali e commerciali avranno un impatto ancora più forte.

Alcune categorie avranno il beneficio di una riduzione rispetto al regime Tarsu (le associazioni, i luoghi di culto, le scuole, le biblioteche, le esposizioni ed autosaloni...), mentre per altre ci sarà un incremento che in alcuni casi è del 300% (ristoranti, pizzerie, trattorie).

Per attenuare il più possibile gli incrementi/decrementi si sono applicati i coefficienti previsti per legge nella misura rispettivamente del livello massimo/minimo.

Vale la pena ribadire che ancora una volta i Comuni sono chiamati a metterci la faccia ed a eseguire prelievi sui propri amministrati a fronte di disposizioni a livello statale che non garantiscono entrate atte a coprire i servizi a livelli accettabili.

Per tutta la nostra comunità abbiamo di fronte ancora anni di grossi sacrifici che speriamo vadano almeno nella direzione giusta del risanamento dello Stato e delle sue istituzioni. Ma che questi sacrifici siano la base per ripartire sul cammino delle riforme e portino alla risoluzione dei problemi che il nostro paese da troppi anni si porta dietro e che in questi anni di Governo sono fortemente peggiorati.

Se insieme ai sacrifici non saremo in grado di ridare lavoro soprattutto ai giovani, di ammodernare il nostro Stato tagliando i veri sprechi e non riprendendo il cammino del vero federalismo di cui fino ad ora si è solo parlato, tutto questo sarà stato vano.

L'entrata

La parte entrata del Bilancio 2013 è così articolata

Entrata	Previsione 2013
Titolo I – Entrate Tributarie	2.116.162,84
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	181.934,02
Titolo III – Entrate Extratributarie	234.343,80
Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	865.194,78
Titolo V – Entrate derivanti da accensione di prestiti	1.800.000,00
Titolo VI – Entrate da servizi per conto di terzi	516.000,00
Totale	5.713.635,44

Occorre precisare che al titolo I Entrate Tributarie confluisce il Fondo di Solidarietà quantificato secondo le istruzioni dell'Ifel "Istituto per la Finanzia Locale" in € 600 mila. Il Fondo rispetto all'anno 2012 registra una riduzione di circa 300 mila €.

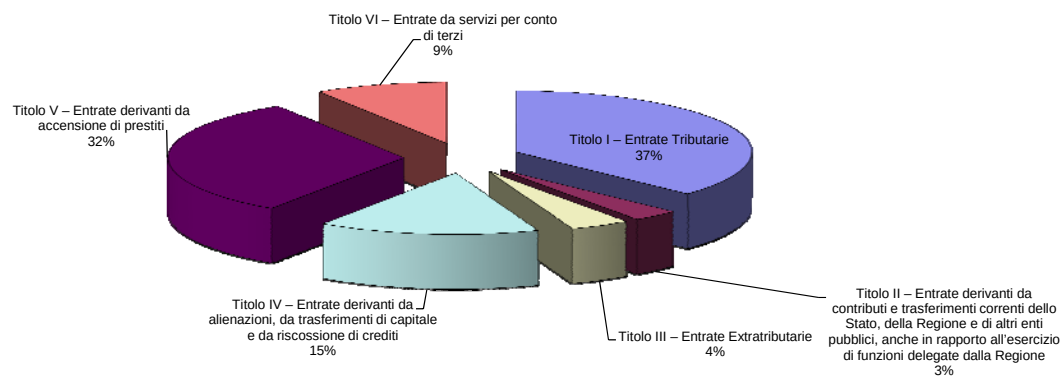
Si tratta di una stima molto approssimativa che alla data attuale non trova conferme in comunicazioni ufficiali. È importante far presente che il Fondo 2012 nonostante comunicazioni ufficiali si è modificato in continuazione nel corso del 2012 e continua a modificarsi nell'anno 2013. Infatti, da pochi giorni lo Stato ha disposto l'accreditamento di un ulteriore acconto 2012 per alcuni comuni e pertanto a fine 2013 non si conosce ancora l'esatta entità del fondo 2012.

Pare veritiero non conoscere quella del fondo 2013.

Estrapolando l'entità del Fondo di solidarietà 2013 pari ad € 600 mila sul nostro bilancio, le entrate tributarie in senso stretto sono pari ad € 1.516 mila di cui le principali: € 566 mila per Imu, 70 mila recupero evasione anni precedenti, € 120 mila per add.le Irpef comunale ed € 724 mila per Tares.

Graficamente è rappresentata come segue

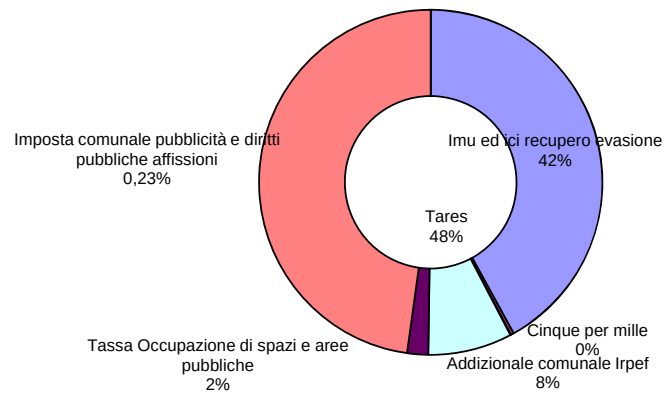
Composizione entrata



- Titolo I – Entrate Tributarie
- Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione
- Titolo III – Entrate Extratributarie
- Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
- Titolo V – Entrate derivanti da accensione di prestiti
- Titolo VI – Entrate da servizi per conto di terzi

Tipologia di entrata Tributaria	Accertamento stanziamento 2013
Imu ed iciper recupero evasione	636.423,91
Imposta comunale pubblicità e diritti pubbliche affissioni	4.500,00
Cinque per mille	738,93
Addizionale comunale Irpef	120.000,00
Tassa Occupazione di spazi e aree pubbliche	30.000,00
Tares	724.500,00
Totale entrate tributarie	1.516.162,84
<i>Fondo Sperimentale di riequilibrio</i>	<i>600.000,00</i>
Totale di Bilancio entrata Tit I	2.116.162,84

Composizione entrata tributaria



Il titolo II è così composto:

Tipologia di trasferimenti correnti	Previsione 2013
Trasferimento dello Stato	84.440,83
Trasferimenti dalla Regione	97.493,19
Trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	
Totale di Bilancio entrata Tit II	181.934,02

Nelle entrate dallo Stato confluiscono le seguenti voci principali:

€ 17.997 per contributo sviluppo investimenti

€ 62. 576,09 per contributi compensativi minor gettito Imu anno 2013 e per immobili comunali

€ 3.867 contributo per libri di testo (gli anni precedenti era erogato dalla Regione, dall'anno in corso da parte del Ministero)

In quelle della Regione:

€ 76.000 per l'istruzione pubblica

€ 17.000 per la gestione del territorio e l'ambiente

€ 804 per il randagismo

Il totale del Titolo III è pari ad € 234 mila e all'interno trovano collocazione oltre le voci usuali, le seguenti:

€ 19 mila per rimborso elezioni politiche

€ 47 mila per l'assistenza scolastica, in particolare mensa e scuolabus

€ 14 mila per l'antenna su suolo pubblico

€ 88 mila per rimborso 50% segreteria convenzionata e 100% personale comandato

Al titolo IV trovano collocazione le entrate per trasferimenti in c/capitale provenienti da Stato, Regione, alienazioni proventi per concessioni edilizie che finanziano le spese in conto capitale, per un totale complessivo di € 865 mila.

Per l'anno 2013 si sono destinati al 100% i proventi per concessioni edilizie a finanziamento del titolo II di spesa, anche se la legislazione vigente, in virtù di una ulteriore proroga consentiva la parziale destinazione a finanziamento di spese correnti.

Ciò comporta risvolti positivi in termini di saldo finanziario calcolato ai fini del Patto di Stabilità Interno.

La spesa

La spesa corrente è pari ad € 2 milioni e 444 mila per la previsione 2013.

Il differenziale positivo tra entrate correnti e spese correnti, pari ad circa 21 mila rappresenta una situazione economica positiva ed è destinato a finanziamento delle spese in conto capitale con risvolti positivi sul Patto di Stabilità Interno.

La spesa corrente è destinata a finanziamento delle seguenti funzioni

Spesa corrente per funzioni	Previsione 2013	% sul totale spesa corrente
Funzione generale amministrazione, gestione e controllo	1.137.523,00	46,53
Funzioni relative alla giustizia		
Funzioni di polizia locale	163.454,00	6,69
Funzioni di istruzione pubblica	122.880,00	5,03
Funzioni relative alla cultura e beni culturali	9.700,00	0,40
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	3.418,00	0,14
Funzioni nel campo turistico		-
Funzioni nel campo della viabilità e trasporti	182.085,00	7,45
Funzioni gestione territorio e ambiente	736.034,00	30,11
Funzioni nel settore sociale	87.367,00	3,57
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	2.000,00	0,08
Funzioni relative ai servizi produttivi	-	-
Totale spesa corrente	2.444.461,00	100

La funzione 1 “di amministrazione, gestione e controllo” accoglie quasi il 50% della spesa corrente ed è a sua volta destinata a finanziamento dei seguenti interventi:

1 Personale	686.050,00
2 Acquisti	9.240,00
3 Prestazioni di servizi	287.561,58
4 Utilizzo beni di terzi	3.500,00
5 Trasferimenti	13.200,00
6 Interessi passivi	13.052,00
7 Imposte e tasse	65.000,00
8 Oneri straordinari della gestione corrente	48.919,00
Fondo di riserva	11.000,00

La seconda funzione preponderante in termini di stanziamento è quella relativa alla gestione del territorio e ambiente che accoglie la spesa per il servizio di smaltimento rifiuti per € 611 mila.

Se si analizza la spesa corrente per interventi, l'intervento 3 "prestazioni di servizi" accoglie tra l'altro la spesa per sentenze di condanna relative a ricorsi di anni precedenti.

Per quanto riguarda il Fondo Svalutazione Crediti il suo stanziamento è pari a zero in quanto con il Conto Consuntivo 2012 si è proceduto ad una accurata radiazione dei residui attivi di dubbia ed incerta esigibilità. Pertanto, si è notevolmente ridotto l'ammontare dei crediti di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. A prevedere tale obbligo era stato l'articolo 6, comma 17, del decreto legge n. 95/2012, meglio conosciuto come decreto "spending review".

La Spesa di Personale:

L'intervento 1 del Bilancio accoglie la previsione 2013 per la spesa di personale dell'ente che in valore assoluto è pari ad € 874.370,00.

La Spesa impegnata sul bilancio 2012 era pari ad € 805.629,00 sempre in valore assoluto.

Le motivazioni dell'incremento del valore assoluto anno 2013 rispetto al 2012 sono da ricondurre alle seguenti cause principali:

1. Spesa personale comandato, pari a circa € 33.000 nell'anno 2012 e precedenti era stanziata ed impegnata sulle partite di giro quale servizio in corso terzi. Nel bilancio 2013, si è correttamente contabilizzata al titolo I di spesa, intervento I a fronte di un rimborso al 100 % iscritto al Titolo III di entrata corrente.
2. Per adempiere all'obbligo di legge relativo all'esercizio delle funzioni associate dal 01.01.2013 è in atto una convenzione per l'utilizzo del comandante della Polizia Municipale. Ciò ha determinato un incremento di spesa di personale per la quota parte pari al 50% a carico del nostro bilancio.
3. Assunzione di un agente di polizia Municipale negli ultimi giorni del mese di dicembre che ha comportato l'incremento 2013.

In ogni caso il Rapporto spesa di personale/ spesa corrente: anno 2013: è pari al 35,77%

Spesa per investimenti

La spesa per interventi in conto capitale è pari ad € 886 mila.

All'interno trovano allocazione, tra gli altri i seguenti interventi:

manutenzione straordinaria degli immobili

Interventi imboschimento Pirp in cofinanziamento

Macro intervento per la Pubblica Illuminazione finanziato con risorse esterne per € 600 mila

Interventi sulla viabilità finanziati con oneri per € 41 mila

Interventi sulla rete pluviale per € 40 mila

ed altri interventi di minore entità.

La spesa per anticipazione di cassa prevista in virtù della diminuzione di flussi di cassa è prevista nel limite massimo di € 500 mila.

Limite previsto secondo le disposizioni del Tuel e come deliberato dall'organo competente per l'anno 2013. In sede previsionale si inserisce lo stanziamento pari ad € 1.880.000,00 fermo restando il limite di € 500 mila, in quanto lo stanziamento contabile deve coprire la sommatoria delle operazioni di regolarizzazione delle anticipazioni di cassa che si cumula per i periodi di utilizzo.

La spesa per rimborso della quote capitale dei prestiti è pari ad € 66.793.

Patto di stabilità 2013 - 2015

Determinazione obiettivi programmatici 2013 - 2015

Coerenza bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 con obiettivi di Stabilità

(Aggiornati ai sensi della legge 220/10, DL. 98/11, L. 183/11, L. 228/12)

Determinazione obiettivi 2013-2015			
	2007	2008	2009
Spesa corrente	1.859.000,00	2.186.000,00	2.250.000,00
	2013	2014	2015
Media spesa corrente 2007-2009	2.098.000	2.098.000	2.098.000
% da applicare alla media spese correnti (L. 183/2011 art. 31 comma2)	12%	14,80%	14,80%
Obiettivo	251.760,00	310.504,00	310.504,00
% da applicare alla media spese correnti (L. 183/2011 art. 31 comma6) enti non virtuosi (*)	13%	15,80%	15,80%
Obiettivo	272.740,00	331.484,00	331.484,00
Patto nazionale orizzontale (**)	-	-	-
Patto regionale verticale	-	-	-
Patto regionale verticale incentivato	-	-	-
Patto regionale orizzontale	-	-	-
Obiettivo rideterminato	273.000,00	332.000,00	332.000,00
(*) I comuni con popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti ai fini del calcolo dell'obiettivo 2013-2015 sono considerati non virtuosi a prescindere dalla situazione di deficitarietà o virtuosità degli anni precedenti in base al rispetto dei parametri previsti dalle disposizioni vigenti.			
Trattandosi del primo anno di assoggettamento alle regole del Patto di Stabilità interno, la % da applicare è quella prevista per gli enti non virtuosi (13% anziché 12%) in quanto la virtuosità si acclara rispetto al 2012, anno precedente, in cui l'ente non era soggetto al PSI.			
(**) In fase di determinazione dell'obiettivo sono considerate a 0 le compensazioni degli obiettivi a livello statale e regionale			

Dimostrazione del rispetto degli obiettivi di stabilità 2013-2015				
		2013	2014	2015
Entrate correnti				
Titolo I accertamenti <i>(previsione)</i>	+	2.116.162,84	2.021.662,84	2.021.662,84
Titolo II accertamenti <i>(previsione)</i>	+	181.934,02	108.204,23	108.204,23
Titolo III accertamenti <i>(previsione)</i>	+	234.343,80	186.343,80	186.343,80
a dedurre quote UE	-	-	-	-
Totale accertamenti Entrate correnti <i>(previsione)</i>	=	2.532.440,66	2.316.210,87	2.316.210,87
Spesa corrente				
Titolo I Spesa corrente Impegni <i>(previsione)</i>	-	2.218.000,00	2.030.000,00	2.025.000,00
a dedurre quote Ue		-	-	-
Totale Impegni Spesa Corrente <i>(previsione)</i>	=	2.218.000,00	2.030.000,00	2.025.000,00
Saldo Corrente <i>(previsioni)</i>	E-S	314.440,66	286.210,87	291.210,87
Entrate c/capitale				
Titolo IV incassi presunti al netto incassi riscossioni di crediti	+	530.000,00	550.000,00	550.000,00
Titolo IV incassi presunti provenienti da UE	-	- 377.000,00	- 350.000,00	- 350.000,00
Spese In c/capitale				
Titolo II spese in c/capitale pagamenti presunti al netto pagamenti per concessione di crediti	-	- 515.000,00	- 500.000,00	- 500.000,00
Titolo II pagamenti presunti provenienti da UE	+	389.000,00	350.000,00	350.000,00
Saldo c/capitale incassi/pagamenti		27.000,00	50.000,00	50.000,00
Saldo finanziario		341.440,66	336.210,87	341.210,87

